

**AMARE,
LOTTARE E
LAVORARE!**



**Assemblea orti urbani
23 - 24 Luglio 2021**


**MASSERIA
ferraioli**
BENE CONFISCATO ALLA CRIMINALITÀ

ASSEMBLEA DEGLI ORTI URBANI
MASSERIA ANTONIO ESPOSITO FERRAIOLI
23 - 24 LUGLIO 2021

AMARE, LOTTARE E LAVORARE!

Amare, la Vita e i Diritti

Lottare, per una società senza corruzione e mafie

Lavorare, la terra ma soprattutto generare Lavoro "buono, pulito e giusto"

Care Ortolane ed Ortolani,

sono ormai trascorsi 4 anni dalla prima assegnazione di Orti Urbani e da qualche mese la nostra Comunità è cresciuta fino ad arrivare a 308 assegnazioni!

Di qui a poco tempo la Masseria Antonio Esposito Ferraioli vivrà un altro momento importante con l'apertura del cantiere che la ristrutturerà!

È il momento di confrontarci, conoscerci meglio e rafforzare il legame che già abbiamo ma che può essere sicuramente consolidato e migliorato.

Abbiamo due grandi temi da affrontare:

- da un lato i problemi: che ci sono in qualsiasi comunità e gruppo sociale. Vanno sviscerati, affrontati e risolti con regole semplici e chiare!
- dall'altro il futuro: il nostro futuro può avere decine di sfaccettature. Potete coltivare l'orto a voi assegnato, contribuendo a far rivivere il bene confiscato (ed è una cosa importantissima!), ma potete/possiamo anche fare tante altre cose e rendervi maggiormente partecipi delle piccole/grandi attività della Masseria

I PROBLEMI:

- 1) Il rispetto del regolamento: se venisse chiesto ai tanti Ortolani: qual è il problema più grande? La risposta maggioritaria sarebbe "L'ACQUA!" E invece no, il problema più grande è senza dubbio il **rispetto del regolamento!** Una Comunità vasta come la nostra, che ha come principale obiettivo il recupero di un Bene Confiscato alla camorra deve dotarsi di regole condivise che ne guidino il percorso. Il nostro regolamento sicuramente non è perfetto ma è il frutto di discussione, confronto e crescita. Ogni volta che il regolamento viene disatteso o aggirato si crea un problema (grande o piccolo che sia) a tutta la Comunità. La soluzione qui potrebbe essere semplice: rispettare il regolamento! È fondamentale che ognuno chieda a sé stesso che linea di comportamento ha tenuto e che inviti anche gli altri a farlo! D'altro canto, come soggetti gestori della Masseria, continueremo ad azzerare le "eccezioni" e ad applicare il regolamento in modo ferreo. Come già successo capiterà che dovremmo allontanare qualcuno, con dispiacere ovviamente, ma a distanza di 4 anni è necessario uno "scatto di qualità" che non ci faccia essere "condominio" ma, appunto **COMUNITÀ** coesa e collaborativa.

- 2) L'acqua: se non è il primo problema, si posiziona sicuramente al secondo posto! Da un lato il nostro impianto è inadeguato alle attuali esigenze, dall'altro c'è tanta disattenzione e spreco. In molti avete proposto di aumentare la quota o fare sottoscrizioni straordinarie e a tutti ho risposto "no". Perdonate lo "spiegone" ma anche se ovviamente capisco l'enorme problema dell'acqua vi chiedo di immaginare e capire il percorso della Masseria Antonio Esposito Ferraioli... Quando siamo arrivati 5 anni fa sul bene confiscato buona parte dello spazio che vedete oggi era occupato da pescheti vecchi, in parte marciti e dati alle fiamme con annessi tubi di plastica nel mezzo. Il primo enorme sforzo è stato rimuoverli legalmente a spese nostre, dopodiché sono arrivati i primi 100 orti urbani che, all'epoca, si portavano l'acqua da casa!!! Ora con questo non voglio dire che dobbiamo tornare a quella "follia" ma vorrei chiedervi di immedesimarvi prima di tutto nell'enorme progetto di recupero del bene confiscato più grande dell'area metropolitana di Napoli e di sentirvi parte integrante di questo percorso. Siamo un bene comune che ha l'obiettivo prioritario di restituire il maltolto dei clan ai cittadini, per questo dobbiamo evitare che i soldi possano diventare una "barriera" alla partecipazione di tutte e tutti! **Piuttosto collaboriamo tutti insieme alla risoluzione dei problemi, confrontiamoci sempre, cerchiamo di non sprecare l'acqua, studiamo metodi più efficaci di coltivazione, portate pazienza...**

IL FUTURO:

Dopo più di 20 anni di abbandono del bene confiscato, che oggi chiamiamo Masseria Antonio Esposito Ferraioli, dal primo marzo 2017 cinque organizzazioni hanno vinto il bando pubblico per gestirlo. Più di 20 anni di abbandono sono tanti! Che poi "abbandono" non era, ma era solo un modo per continuare ad essere servi e complici del clan che, nel mancato riutilizzo sociale del bene sottratto trovava il modo di continuare ad affermare la sua forza! Dal nostro arrivo sul bene confiscato è stato tutto difficilissimo e costosissimo, sia in termini fisici che economici. In ogni caso siamo riusciti a fare tante cose ed il 2021 si presenta come un anno storico!

COSA ABBIAMO FATTO [molto brevemente]:

ATTIVITÀ: Gestione generale del Bene Confiscato

Le attività realizzate sono state molteplici e non sono sintetizzabili in modo breve se non sottolineando un impegno quotidiano, compresi sabato e domenica dal primo marzo 2017. Dall'accoglienza di visitatori variamente intesi (cittadini, istituzioni, etc.) alla facilitazione di interventi legati alla presenza di contoterzisti per la rimozione delle erbacce. Tavoli di confronto con il Comune, Istituzioni di ogni livello, potenziali sostenitori, partner e collaboratori esterni. Tra le attività si evidenziano le analisi dei terreni, delle acque, la perizia per la rimozione del pescheto; l'apposizione di numerosi lucchetti e catene a protezione di varie aree della Masseria; la recinzione di tutto il perimetro della Masseria; la creazione di un cancello a protezione dell'ingresso all'area del fondo agricolo della Masseria; l'acquisto e il posizionamento di fototrappole.

ATTIVITÀ: Orti Urbani

Gli orti urbani a oggi sono costituiti da 308 appezzamenti da 50 metri quadri ciascuno. Dalla loro nascita c'è stato un significativo lavoro di relazione con gli assegnatari che richiedono

una presenza tanto fisica quanto “telefonica” costante. Una comunità così vasta mostra numerose criticità che richiedono un grande e faticoso dispendio di risorse in termini di ore/uomo oltre che economiche. Da settembre 2020 è iniziata la lavorazione del terreno posto subito a destra nell’ingresso della Masseria, tale area ha visto numerosi “esperimenti” di coltivazione agricola che però risultano particolarmente onerosi e di scarso successo soprattutto per l’assenza di mezzi di produzione, per cui è stato individuato dall’Associazione l’elemento strategico della creazione di altri 120 orti urbani che amplieranno la partecipazione dei cittadini e garantiranno, grazie al contributo mensile di € 5,00/mese, un flusso di cassa che dia un po’ di respiro all’emorragia di soldi che è in essere da marzo 2017.

ATTIVITÀ: Iniziative ed Attività Sociali

Le iniziative e le attività sociali portate avanti in questi anni, anche in collaborazione con partner interni ed esterni, sono state numerose. Non sono sintetizzabili in modo breve ma si evidenziano: attività di accoglienza di persone con misure alternative alla detenzione (messa alla prova); partecipazioni e testimonianza in incontri ed eventi svolti a Roma, Bologna, Firenze; organizzazione di due edizioni della Pasquetta; organizzazione eventi primo maggio Festa dei lavoratori; organizzazione campi EstateLiberi; accoglienza ed organizzazione eventi con altre associazioni (soprattutto famiglie di ragazzi autistici) e scuole; gara sportiva di cross-country; ospitalità Scampia Music Fest 2019; ampia attività per creazione network con società terze del mondo profit e no profit, scuole, associazioni, gruppi scout; accoglienza di persone sottoposte a misure alternative alla detenzione (affidamento al lavoro o lavoro socialmente utile).

ATTIVITÀ: Creazione luoghi operativi

La Masseria, sin dal suo avvio, ha avuto il problema degli spazi operativi dove poter organizzare un minimo di attività, senza considerare l’assenza di servizi igienici. Ad aprile 2020 l’Associazione ha rotto gli indugi e, programmando un investimento di circa 20.000,00 euro, ha presentato un permesso a costruire volto all’installazione di due container, da utilizzare come spazi operativi, e di due bagni a servizio degli orti urbani e di eventuali ospiti della Masseria. L’intervento terminerà presumibilmente entro ottobre 2021. Tale attività rivestiva ormai un ruolo fondamentale per poter portare avanti qualsivoglia attività.

ATTIVITÀ: Giardino Didattico

Tra gli obiettivi della Masseria, sembra quasi superfluo scriverlo, vi è la creazione di attività volte alla partecipazione attiva dei cittadini alla riappropriazione del bene confiscato. Nonostante le numerose attività pregevoli restano però ampi spazi inutilizzati che rappresentano anche un costo di manutenzione e gestione. Una di queste aree a partire da ottobre 2020 è stata dedicata a “Giardino Didattico”. Quest’area di 1.400 metri quadri sarà costruita e portata avanti da “nonni e nipotini” che ne faranno richiesta. Le attività propedeutiche saranno chiuse verso settembre 2021 per poi rendere lo spazio fruibile a

percorsi didattici ed educativi. Il Giardino, inoltre, ospitando ad esempio soggetti deboli, offrirà un'ulteriore opportunità di partecipazione ed ampliamento del network della Masseria.

ATTIVITÀ: Iniziative ed Eventi

Sebbene l'attuale emergenza epidemiologica renda difficile la "programmazione" siamo persuasi che essa vada fatta in ogni caso. Nell'ambito delle due aree verdi poste tra l'antenna ed i container (già da tempo curate a "prato" di graminacee) saranno programmate numerose attività: posizionamento di un palco fisso (da marzo ad ottobre 2021) per convegni, musica, teatro, etc.; organizzazione di corsi sull'agricoltura variamente intesa; yoga all'aperto; educazione alimentare; sport all'aperto e quanto le energie e le competenze dei soci dell'Associazione riusciranno ad organizzare.

ATTIVITÀ: Casa delle Api ed Area Smielatura

L'Associazione intende sviluppare una start up legata al posizionamento di arnie (circa 50) ed un apposito spazio per la smielatura e l'invasettamento. La "casa delle api" sarà organizzata anche in modo tale da farla diventare un'opportunità didattica con un'ampia area dedicata ai fiori "amici delle api".

ATTIVITÀ: Potenziamento Shop e Gruppo di Acquisto Solidale

Da un lato i costi di gestione della Masseria, dall'altro l'obiettivo cruciale di dare lavoro attraverso le attività del bene confiscato spingono l'associazione Sott'e'ncoppa ad allestire uno spazio per la vendita di prodotti. Sarà strutturata un'offerta incentrata su prodotti realizzati da altri beni confiscati e provenienti dalla cooperazione sociale, unitamente ad eccellenze del territorio come, ad esempio, i presidi Slow Food. La vendita di prodotti sarà regolamentata secondo la normativa vigente.

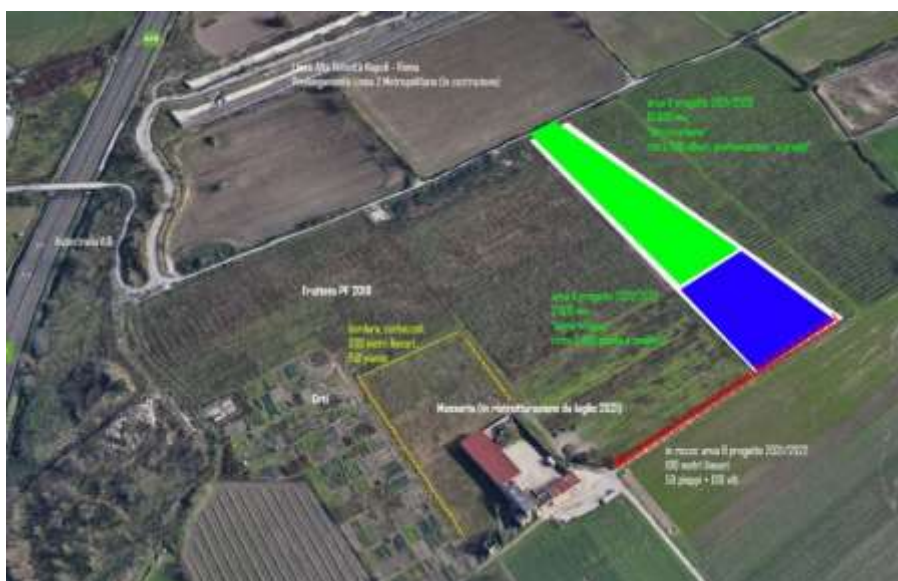
UN ANNO STORICO CON LA RISTRUTTURAZIONE DELLA MASSERIA

Come in tanti già sapete nel giugno 2018 il Ministero dell'Interno ha assegnato 1.5 milioni di euro al Comune di Afragola per ristrutturare la Masseria. Ma purtroppo i fondi sono rimasti bloccati per oltre 3 anni con una ben precisa strategia di inerzia amministrativa che siamo riusciti a scardinare, con una fatica enorme, solo grazie all'intervento di profili istituzionali quali i Senatori Ruotolo e Morra ed il Prefetto di Napoli Marco Valentini. In questi giorni è stata finalmente individuata dal Comune l'impresa che dovrà ristrutturare la Masseria. È un evento storico per due motivi: il primo perché quello spazio abbandonato a simboleggiare il "nulla" e la distruzione dopo la confisca al clan tornerà a rinascere; il secondo perché i lavori, una volta conclusi, ci consegneranno uno spazio che ci permetterà di moltiplicare le attività progettate insieme alla comunità e di avviare percorsi di impresa sociale che rappresentano la vera ragion d'essere di un bene confiscato ovvero offrire possibilità di lavoro "buono, pulito e giusto" per rispondere concretamente alla corruzione, alla illegalità ed alla sopraffazione delle

mafie. Il progetto di ristrutturazione prevede, brevemente, la creazione di una casa di accoglienza per donne e minori vittime di violenza al piano superiore (4 posti letto in totale); un'aula adibita alla formazione sia professionale che informale, uno shop ed un bar al piano terra che vedrà il cortile interno sistemato a verde con giochi per bambini. Inoltre, insieme all'installazione di pannelli solari, videosorveglianza ed illuminazione i lavori permetteranno di sistemare il parcheggio e di portare in Masseria acqua potabile e gas, elementi centrali per sviluppare nuovi progetti volti alla creazione di ulteriori attività di impresa sociale.

LE PROSSIME ATTIVITÀ

- Terminare l'area eventi: il prato tra l'antenna ed i container deve essere completato posizionando un palco, installando i bagni ed aggiungendo spazi coperti. Lo spazio potrà essere dedicato al teatro, musica, dibattiti, corsi di formazione...
- Area animali da cortile e "casa delle api": alle spalle del Giardino Didattico saranno creati nuovi spazi per accogliere caprette e galline (per iniziare). Mentre lo spazio dedicato alle api oltre ad essere recintato dovrà essere caratterizzato con fiori e strumenti didattici.
- Adotta un contadino: con alcuni Ortolani lanceremo a breve questo esperimento, ovvero avviare delle coltivazioni tra i filari del frutteto. I prodotti potranno sia essere pre-acquistati da persone che vogliono sostenerci ma non hanno il tempo di condurre il proprio orto, sia acquistati direttamente allo shop della Masseria.
- Rimozione vecchio pescheto e nuova piantumazione: un importante tassello per il recupero del bene confiscato. Il pescheto è ampiamente oltre il suo ciclo vitale ed è affetto da un fungo che lo corrode dall'interno. Dopo la rimozione procederemo alla piantumazione di:
 - 50 pioppi e 130 viti da far crescere "maritate" [la linea rossa]
 - 2.000 piante di viti da posizionare a spalliera [area in blu]
 - 700 alberi a comporre un boschetto di 10.000 metri quadri [area verde, essenze e numero non sono ancora definite]
 - infine, il tratteggio giallo è una bordura che faremo con 150 corbezzoli



- Orti 4.0: è arrivato il momento di affrontare altri 5 grandi temi:
 - 1) Acqua e dintorni: entro la primavera 2022 sarà necessario uno sforzo economico ed umano straordinario per risolvere la questione dell'acqua. Oltre ad aumentare le fontanine e la capacità dell'impianto, ci doteremo di parti tecnologiche per monitorare i consumi e non sprecare questa preziosissima risorsa. Successivamente avvieremo una sperimentazione, una comunità "online" dove pubblicare foto, condividere il raccolto [anche in termini di chili], chiedere e dare consigli. Lo scopo di questo strumento non è solo ludico ma risponde alla necessità di valorizzare il lavoro fatto sugli orti, ad esempio, quanto avete risparmiato producendovi da soli gli ortaggi? Che benefici umani e sociali abbiamo dalla condivisione sugli orti? Quanta acqua ed imballaggi abbiamo risparmiato rispetto all'agricoltura industriale? Parallelemente
 - 2) Erogare servizi agli ortolani: è arrivato il momento che la Masseria dia la possibilità agli ortolani che lo desiderano di acquistare piantine, attrezzi e servizi (come l'aratura del terreno) direttamente da noi. Ad oggi non ci riusciamo, come sapete, ma in prospettiva queste attività, se adeguatamente organizzate, rappresenteranno una ulteriore possibilità di creare posti di lavoro attraverso il bene confiscato e di migliorare le attività degli orti.
 - 3) Eliminare la plastica ed i rifiuti: produciamo tanti, troppi, rifiuti. Così come sono troppi i casi gravi di abbandono indiscriminato da parte degli ortolani stessi (ad esempio reti di plastica aggrovigliate con i piselli gettate impunemente in mezzo ai cumuli degli sfalci). È una questione imprescindibile che va affrontata con determinazione ed urgenza.
 - 4) Formazione e miglioramento delle coltivazioni: sugli orti c'è tanto impegno e sapienza, ed è anche vero che non si smette mai di imparare. Avvieremo un ciclo di incontri di formazione a 360° sul tema "agricoltura" per poter migliorare il lavoro straordinario che fate e continuarlo con maggiore consapevolezza. Inoltre, attraverso una specifica convenzione con la facoltà di Agraria che già da qualche anno ci sostiene nell'analisi periodica dei vostri ortaggi, avvieremo una profonda e tecnica riflessione sulla necessità/importanza di valutare lo stato dei terreni che non vengono mai messi a riposo e rigenerati. È un tema da non sottovalutare e che va studiato con grande attenzione.
 - 5) Eliminare l'idea di proprietà privata: come già detto la Masseria è un bene comune! Tutti noi siamo portati a sviluppare il "possesso". Recintare, chiudere e litigi "tra vicini" sono quasi elementi inevitabili nei gruppi di persone... ebbene dobbiamo lavorare per eliminare questa "roba" che con un bene comune non c'entra nulla! Tutte e tutti dovete rendervi conto che prima che per voi stessi, l'orto lo state facendo per gli altri, per un'idea di comunità senza mafie e corruzione, per un'idea di comunità dove la collaborazione vince sulla sopraffazione, per un'idea di comunità che non guarda al suo "piccolo orticello" ma vuole aprirsi e coinvolgere quante più persone possibile. E' un concetto che sfiora l'utopia ma dobbiamo necessariamente tendervi, deve essere il nostro obiettivo e dire serenamente, a chi non lo condivide, che può anche andare altrove.
- Attività sociali: già oggi la Masseria lavora quotidianamente con donne vittime di violenza, persone in area penale, disabilità e scuole. Le attività sociali andranno rafforzate per caratterizzare sempre di più il bene confiscato come uno spazio inclusivo che offre opportunità di inserimento sociale, di confronto, conoscenza e lavoro che altrove, purtroppo, vengono spesso ignorate o solamente enunciate come

slogan. Parallelamente a questo sarà necessario programmare e coinvolgere la Comunità degli Orti in altre occasioni da ragionare e decidere insieme, ad esempio: il 21 marzo – giornata nazionale in memoria delle vittime innocenti delle mafie; 30 agosto – giornata in memoria di Antonio Esposito Ferraioli; e quanto possa essere veicolo di sensibilizzazione e coinvolgimento di nuove persone.

- Progettazione e raccolta fondi: progettiamo costantemente, ma richiede tempo e competenze specifiche. La progettazione è centrale sia per programmare le attività e gli obiettivi sia per reperire fondi da enti pubblici e privati. E' un'azione molto importante che andrà sviluppata e rafforzata ulteriormente con l'avvio dei lavori della Masseria.

Alla luce di tutto questo potete facilmente intuire quanto siano ambiziosi i nostri progetti [in termini economici, burocrazia da produrre ed energie umane] e quanto è importante rafforzare la Comunità degli Orti e renderla protagonista di questo percorso.

“Rafforzare la Comunità degli Orti” non è un concetto, né un'impresa facile. Siamo ampiamente oltre le mille persone se consideriamo gli assegnatari con i loro familiari ed amici che vivono il nostro bene confiscato e tutte le persone che in questi anni di attività hanno ritrovato uno spazio di socialità e partecipazione attiva.

Prima di tutto, come fatto all'inizio di questo documento, dobbiamo definire tre capisaldi:

- Siamo soggetti privati che hanno l'onore e l'onere di gestire un bene comune, il bene confiscato della Città di Afragola
- Le regole interne che ci siamo dati, ed in generale il rispetto di leggi e norme, restano un elemento imprescindibile per poter gestire e far crescere una realtà così grande
- Ogni volta che fate qualcosa [come prendere un chilo di frutta dagli alberi della Masseria, non alzare un pezzo di plastica che vi è caduto, pulire un po' l'auto con l'acqua della Masseria, prendere un ortaggio da un altro orto senza autorizzazione, parcheggiare in uno spazio non consono... e così via] moltiplicatela per 308, quanti sono gli orti urbani disponibili, e domandatevi se quella cosa si può fare oppure no.

I RISCHI PER IL FUTURO:

Più o meno tutti conoscete i problemi che, ad ogni livello, abbiamo avuto in questi cinque anni di gestione del bene confiscato, non mi metterò ad elencarli per evitare di appesantire un documento già lungo... ma è importante dirci con chiarezza che “chi” non ci ha ancora dato la particella 105, “chi” ha provato a levarci tutto il bene confiscato, “chi” ha bloccato il milione e mezzo del Ministero per 3 anni, “chi” prova ad accusarci delle peggiori cose (come di aver trafugato il pescheto antico) e così via non è affatto “scomparso” e rafforzare la Comunità significa anche prepararci adeguatamente ai futuri, inevitabili, attacchi. Oltre a rinnovare le azioni di pressione per rivendicare che ci venga assegnata la particella 105 del bene confiscato, la prossima “minaccia” per la Masseria è rappresentata dallo svincolo autostradale della Napoli-Bari. Vi illustro la questione molto rapidamente affinché ne siate informati e con l'obiettivo di iniziare a coinvolgervi nella necessità di diventare coesi nel rivendicare Diritti tanto per la Masseria, quanto per i nostri territori.

Vi risparmio anni di ricostruzioni, illazioni e denunce e vengo subito al sodo, agli ultimi aggiornamenti insomma.... Ho forti dubbi sulla Componente Strumentale del PUC [Piano Urbanistico Comunale] approvata lo scorso 30 giugno.

Nel primo preliminare del PUC abbiamo notato, tirando un sospiro di sollievo, che il “famoso” svincolo di Ikea di cui abbiamo tanto parlato era stato posizionato in modo “meno dannoso” per la Masseria Ferraioli rispetto a quelle che erano i nostri timori manifestati da tempi non sospetti e l’area era stata anche classificata come “area ad attrezzature pubbliche”

[FOTO – PARTICOLARE DELLA TAVOLA DENOMINATA P_01 SCENARI - INDIRIZZI PER LE AREE URBANE ED AGRICOLE]



Ora, nell’andare a vedere la Componente Strumentale approvata, abbiamo visto che l’area del Bene Confiscato è stata nuovamente classificata agricola ma soprattutto lo svincolo di Ikea è “diventato” quello che destava le nostre preoccupazioni perché attraversa ampie aree della Masseria ed in particolare la chiude letteralmente tra due enormi assi viari.

[FOTO – PARTICOLARE DELLA TAVOLA DENOMINATA E.01-PROIEZIONI TERRITORIALI]



Detto questo la partecipazione di tutte e tutti è fondamentale e può esprimersi ai livelli più disparati.

Già condurre il proprio Orto, rispettare, e far rispettare, le regole è importante!

Poi ci sono i “desideri ed i sogni” che ognuno può condividere con noi per far crescere e sviluppare il riutilizzo sociale del bene confiscato.

Ed infine, non per importanza, il tempo, le competenze ed i contatti che vi va di mettere a disposizione di questo piccolo-grande sogno che dal primo marzo 2017 chiamiamo Masseria Antonio Esposito Ferraioli.